



Università
Ca' Foscari
Venezia



**Fondazione
Università
Ca' Foscari**



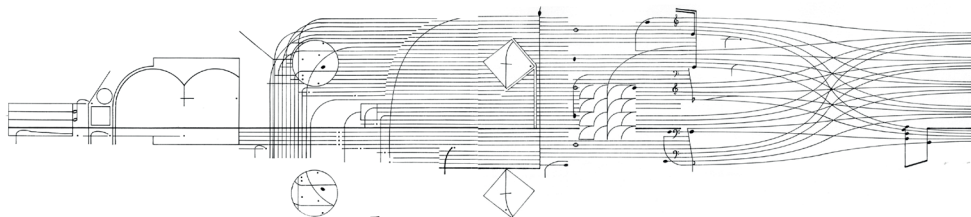
FONDAZIONE DI
VENEZIA

Media partner



musica**f**oscari

domenica 26 novembre Auditorium Santa Margherita - Emanuele Severino **20.30**



The Treatise di Cornelius Cardew

Fabrizio Ottaviucci, pianoforte

Improvvisazione

Ensemble Musicaf**oscari** con Fabrizio Ottaviucci

Daniil Sukhovskoy visual **Samuele Cherubini** elaborazione video

The Treatise

di Cornelius Cardew

Improvvisazione

domenica 26 novembre / 20.30
Auditorium Santa Margherita -
Emanuele Severino
Campo Santa Margherita
Dorsoduro 3689

musicafoscari@unive.it
unive.it/musicafoscari
f musicafoscari



Nella prima parte del concerto Fabrizio Ottaviucci presenterà al pianoforte una lettura di *The Treatise* del compositore inglese Cornelius Cardew. La partitura consiste di 193 pagine di alta qualità grafica, arte di cui il compositore era molto esperto. L'operazione consiste nel riportare nella dimensione sonora e performativa un piano logico interpretativo libero, individuale, unico e soggetto alla mutevolezza del momento che scaturisce dallo studio della partitura, delle sue grafie, relazioni, impulsi visivi. Nella performance saranno "lette" le prime venti pagine.

Nella seconda parte il *Musicafoscarì Ensemble* presenterà insieme al maestro Ottaviucci una sezione improvvisativa che sarà il risultato di due giorni di lavoro svolti nel laboratorio di improvvisazione dell'Università.

CARDEW E WITTGENSTEIN

La partitura grafica del *Treatise* è priva di notazione tradizionale e di indicazioni su come interpretarla. Tuttavia, Cardew le attribuiva una forma "logica" che avrebbe guidato l'esecuzione. In questo riteneva di trovare una analogia in musica con il *Tractatus* di Wittgenstein. Interpretazioni musicali di *The Treatise* molto diverse fra loro lo portarono a riconoscere che la partitura non era vincolante per l'esecuzione. Nello *Handbook* Cardew pensò di rileggere il proprio percorso musicale in analogia con quello autocritico di Wittgenstein, dal *Tractatus* alle *Ricerche Filosofiche*. Cardew ricordò le osservazioni delle *Ricerche* per cui non c'è una regola che possa determinare come seguire una regola (p. es. RF § 201)?

The Treatise resta un'opera di grande interesse non solo per la sua altissima qualità grafica, ma anche per la situazione che crea: la sua lettura comunque condiziona il suo interprete anche se in modo *indeterminato* (non accade spesso anche nella vita, quando si vede un volto, si incontra qualcuno e si incomincia a parlargli?). Poi Cardew concluse che nessuna partitura dovesse vincolare la sua interpretazione e passò alla "libera improvvisazione". Essa è diversa da una composizione indeterminata, poiché non ha partitura. Nella serata avremo entrambe le situazioni.

Ingresso libero fino a esaurimento posti